

M
ERODE

BOFF
&
BEN

TESTO DI
NORBERT EBEL

REGIA DI
FERRUCCIO CAINERO

DOV'È
MARIA?

CON I BARABBA'S CLOWNS

VIA I SOLDATI!!
→



Norbert Ebel

Boef & Asen

Una specie di presepe vivente.

Titolo originale: Ox & Esel

Traduzione italiana di **Ferruccio Cainero**.

Tutti i diritti sono riservati alla casa editrice: **Theater Stück Verlag München**

Siamo a Betlemme. È la notte di Natale dell'anno 0 o forse del 2020 o forse di sempre.

L'asino e il bue non è che ci capiscano molto di queste strane storie complicate che hanno gli esseri umani. Un re degli ebrei, un salvatore, soldati che uccidono bambini. Non capiscono la confusione che c'è per le strade e nemmeno gli interessa tanto.

Solo sanno che c'è un bambino nella loro mangiatoia.

Per starsene in pace e godersi il meritato riposo al calduccio dopo una giornata passata a sgobbare al freddo e al gelo, bisognerebbe buttare fuori questo fagottino urlante. Ma nessuno dei due ha cuore di farlo. Non resta che prendersene cura.

E chi lo fa? Be' ci vuole una mamma. Già ma chi fa la mamma? L'asino e il bue tirano a sorte, ma non gli riesce gran che di fare la mamma o di fare il papà. In fondo nemmeno gliene importa poi di queste cose, si fa quel che si deve fare. L'importante è che il cucciolo stia bene.

Lo spettacolo scritto nel 1999 da Norbert Ebel. È da anni un appuntamento fisso della stagione dell'Avvento in vari teatri europei e dell'America latina.

Fino ad oggi il testo non era mai stato tradotto in italiano.

La bellezza di questo testo è che chiunque può trarne giovamento e divertimento indipendentemente dalla propria cultura e background religioso.

Questo presepe vivente insegna che non si può abbandonare un cucciolo nel freddo e nel gelo, sia che si sappia o non si sappia chi sono il Messia e Giuseppe e Maria o Mattia e Matilde o cosa rode al re Erode... boh! La notte è buia, la testa dell'asino e del bue si confonde....ma non il cuore.

Spettacolo adatto ai bambini dai 5 anni ai 90.

Durata 1 ora.

Lo spettacolo necessita di esigenze tecniche minime.

Può essere rappresentato in Teatro ma è stato pensato per rappresentarlo in Chiesa.

Tempi di allestimento 60 minuti.

Tempo di disallestimento 20 minuti

Impianti forniti dalla compagnia.

Possibilità di trasmetterlo in live streaming per rendere partecipe tutta la comunità.

Commento allo spettacolo da un parroco.

Boef & l'Asen è una parabola dei giorni nostri sull'umanità troppo presa da sé stessa per riconoscere ancora un Dio presente nella sua vita.

L'Asen e il Boef sono le semplici persone che lavorano sodo attendendosi a fine giornata un meritato riposo e un buon pasto. Fuori c'è il Natale diventato un tempo di forsennati che si dedicano ai regali, così come altri forsennati cercano il potere di un "Re dei Giudei" che non conoscono ma che diventa un pericolo per il proprio status.

Ma dentro questa indifferenza permane ancora un'umanità che si interroga, che non riesce ad allontanare quel piccolo bimbo che è entrato nella mangiatoia del Boef.

Un Gesù bambino che si presenta solo, senza genitori, indifeso e immensamente umano, dipendente da chi adulto gli sta vicino.

Difronte a un bimbo indifeso si rimane imbarazzati, se il cuore direbbe di trovare una soluzione, la pancia comanda diversamente: buttarlo fuori al freddo:

"M'importa un fico di quel che ho detto e di quel che hai fatto. L'importante è che quella cosa sia sparita e io possa finalmente cenare in pace".

Boef & Asen ci ricorda un Dio che è straniero e profugo. Il Boef e l'Asen ci fa riflettere e ci prepara al Natale aiutandoci a guardare oltre noi stessi.

Così il Santo Natale ci porta un messaggio preciso: quello dell'accoglienza, dell'amore di un Dio che si offre a tutta l'umanità senza distinzione. Che ci chiama ad abbandonare il nostro egoismo, il nostro star bene, il nostro IO dimentico degli altri.

Ci richiama a preoccuparci di chi è profugo, di chi è in fuga, di chi si rifugia in terra straniera, senza sapere dove andare né avere qualcuno che lo possa aiutare.

Quel bimbo richiama l'invito a ricordare la promessa di Isaia che ingiustizia, persecuzione, violenza e guerra non avranno l'ultima parola. E quindi potrebbero mantenere desta la speranza nella pace che il profeta ha promesso.

Il testo ci indica il profondo senso del Santo Natale rendendoci dolorosamente consci di quello che manca in questo mondo, senza che noi si torni subito a ricoprire questo svelamento con un intonaco di fulgore e splendore di candele.

Barabba's Clowns onlus
Via Gran sasso, 4
20044 Arese (MI)
www.spettacoli.barabbas.it
spettacoli@barabbas.it

